

## Allegato 2B - Classificazione delle attività sportive in relazione al rischio specifico ed esempi pratici

La tabella propone di classificare le attività di pratica sportiva in classi di rischio via via crescente, sulla base della numerosità di soggetti coinvolti, sul tipo di interazione tra i soggetti e sull'ambiente in cui tali attività vengono svolte.

La classe di rischio non è univocamente definita dal tipo di disciplina sportiva ma va identificata volta per volta sulla base delle modalità di svolgimento della stessa, per esempio differenziando tra situazioni di gara e situazioni di allenamento e, tra le diverse fasi dell'allenamento, quelle che prevedono l'interazione di due o più soggetti e/o la condivisione di attrezzature, quelle che possono essere svolte all'aperto o che necessitano di essere svolte al chiuso.

La valutazione del livello di interazione fra soggetti è generale e si applica a tutte le figure e ruoli impegnati nell'attività, siano essi atleti normodotati, paratleti, assistenti, preparatori atletici, allenatori, arbitri, ufficiali di gara, giudici, ecc.

Per ogni disciplina sportiva, la classificazione della specifica attività svolta (da classe da 1 a 8) va reiterata per ciascuna delle casistiche che possono presentarsi nella pratica e le azioni di mitigazione da porre in atto saranno specifiche per l'attività.

CLASSE	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
1	Singoli all'aperto	Il singolo atleta svolge attività individuale all'aperto
2	Singoli al chiuso	Il singolo atleta svolge attività individuale al chiuso
3	A turni di accesso alla sede sportiva, all'aperto	Un singolo atleta o un gruppo di atleti si alternano sul campo o nello stesso spazio o nell'utilizzo degli stessi attrezzi all'aperto
4	A turni di accesso alla sede sportiva, al chiuso	Un atleta singolo o gruppo di atleti si alternano sul campo o nello stesso spazio o nell'utilizzo degli stessi attrezzi al chiuso
5	Di squadra o singoli, con campo separato	Due o più gruppi di atleti/squadre si affrontano senza toccarsi
6	A coppie, all'aperto o al chiuso	Due atleti interagiscono fisicamente sul campo, con ripetuti contatti
7	Di squadra, con campo condiviso	Due gruppi di atleti/squadre si affrontano con contatto frequente
8	Assembramento e/o contatto continuo	Molti atleti si assemprano nello stesso spazio in una fase della prestazione sportiva e/o nella pratica hanno un contatto continuo e molto ravvicinato con l'avversario

Si riportano di seguito, per alcune discipline sportive, le più comuni situazioni riscontrabili in allenamento o in gara, la classificazione delle attività nella relativa classe di rischio e le azioni di mitigazioni appropriate. Sono state selezionate, a titolo di esempio, discipline appartenenti alle classi:

- A) Sport di squadra
- B) Sport ciclici
- C) Sport di coordinazione complessa
- D) Sport di combattimento

Le tabelle sono da intendersi come esempi di applicazione di un metodo generale, applicabile a tutte le discipline sportive sulla base delle specificità che ciascuna Federazione conosce nel dettaglio. Non sono quindi da intendersi come regole applicabili tout court.

Nelle tabelle di esempio sono suggerite azioni di mitigazione del rischio per le specifiche attività. La definizione delle stesse è basata sullo stesso approccio utilizzato negli ambienti di lavoro e si articola su tre livelli, di complessità via via crescente:

Livello 1 - Applicazione del distanziamento sociale

Ove il distanziamento sociale non sia compatibile con l'attività specifica

Livello 2 – Uso dei dispositivi di prevenzione del contagio (mascherine, visiere, guanti,..)

Ove l'uso dei dispositivi di prevenzione del contagio non sia compatibile con l'attività specifica

Livello 3 – Valutazione di non-contagiosità (tampone 48 ore prima dell'attività)

A proposito del distanziamento sociale, si richiama l'attenzione sul fatto che la distanza di sicurezza è da definire sulla base dell'attività specifica e dell'ambiente.

Per esempio, in ambienti ad elevata umidità (es. spogliatoi piscina o aree adiacenti alla vasca), il droplet è più persistente in aria, per via della ridotta velocità di evaporazione.

Riguardo gli effetti aerodinamici sul campo di moto del droplet, in assenza di dati sperimentali, si è fatto riferimento al recente lavoro di Blocken B, Malizia F, van Druenen T, Marchal T. Towards aerodynamically equivalent COVID19 1.5 m social distancing for walking and running. Preprint – Website Bert Blocken, Eindhoven University of Technology (The Netherlands) and KU Leuven (Belgium). Disponibile su: <http://www.urbanphysics.net/COVID19.html>

Il lavoro, basato su un modello fluidodinamico, consiglia distanze tra 5 e 10 metri tra soggetti in scia, variabile sulla base dell'andatura dell'atleta. La simulazione ha tuttavia il limite di non considerare l'effetto del vento (vento frontale e/o laterale), che può sicuramente alterare il campo di moto del droplet in ambienti aperti.

In termini di mitigazione del rischio, la abitudine consolidata al rispetto delle distanze e all'uso di mascherine ed altri dispositivi rappresenta senz'altro il mezzo più significativo e anche più impattante sul quotidiano. Per questo motivo, appare ancora più importante il rispetto, da parte degli atleti, di queste misure, che dovrebbero essere rigorosamente rispettate in ogni momento differente dal gesto atletico: per esempio in panchina, durante l'ingresso ed uscita dal campo, finanche durante l'innno pre-partita. **Gli atleti come personaggi pubblici, ispiratori di valori forti di dedizione e resilienza nello sport, possono aiutare a trasmettere questi comportamenti socialmente rispettosi nel principio di "ognuno protegge tutti".**

